

L'intervento delle associazioni ambientaliste

San Cristoforo, fermate il cemento Troppi pioppi abbattuti

EXTINCTION REBELLION
WWF TRENINO
LIPU TRENTO
PAN - E.P.P.A.A.
ENPA DEL TRENINO
LEGAMBIENTE TRENTO

“La tendenza attuale di consumo di suolo ancora in crescita va invertita e riportata all'obiettivo dello zero netto entro il 2030.” Lo dice il Piano per la Transizione Ecologica (PTE), approvato dal Cite l'8 marzo 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 giugno dello stesso anno.

Siamo purtroppo ancora molto lontani da questo obiettivo.

Per rendere l'idea dei ritmi impressionanti con cui avanzano asfalto e cemento, per tutto il 2021 abbiamo perso in Italia più di 2 metri quadrati al secondo, con una media di 19 ettari al giorno: è il valore più alto negli ultimi dieci anni. Il Trentino purtroppo non è da meno. In più, gli attuali Prg comunali sono pronti a “donarci” nei prossimi anni un altro aumento del 20% dei terreni urbanizzati, per circa 4.270 ettari che potrebbero passare da agricoli a insediati.

Il consumo di suolo ha gravi conseguenze sull'ambiente e sulla qualità della vita delle persone. La trasformazione di aree naturali in zone urbanizzate comporta la perdita di biodiversità, la riduzione della capacità di assorbimento delle acque piovane (incrementando il rischio di alluvioni e siccità), l'aumento del fenomeno delle isole di calore, e l'incremento dell'impatto ambientale dei trasporti.

Nelle foto potete vedere cosa sta avvenendo



Come è oggi via alle Darsene a San Cristoforo

in questi giorni a San Cristoforo a Pergine Valsugana, una bellissima località sul lago di Caldazzo dove sopravvivono gli ultimi canneti del lago, da tempo tutelati come biotopo. Anche qui, in un luogo vocato al turismo e alla contemplazione della natura, il Comune di Pergine ha consentito la costruzione di nuove attività commerciali (fino a 1500 metri quadrati) e nuovi edifici abitativi (per un totale di oltre 3000mq) andando ad abbattere pioppi quasi secolari e nonostante nella stessa località siano presenti diversi edifici abbandonati. Una scelta già osteggiata da diverse associazioni ambientaliste

a novembre che chiedevano un confronto pubblico.

Oggi più che mai è necessaria una classe dirigente capace di fare scelte radicali, di salvaguardare il territorio senza se e senza ma. Una decisione quella del comune di Pergine, e della Provincia di Trento, in quanto competente in materia di tutela del paesaggio, che si allontana molto dalle attuali necessità di fronte alla crisi climatica. Gli eventi estremi che stiamo vivendo ci dicono solo una cosa: occorre agire ora.

Fermate questa nuova edificazione finché si è ancora in tempo.